

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANDREA DI MEO

## La pedofilia secondo Bertone

Sua Eminenza il Cardinale Tarcisio Bertone ha fatto un'affermazione molto grave, allineando e sovrapponendo omosessualità e pedofilia. Come essere umano, cittadino ed omosessuale mi sento profondamente offeso ed indignato. Chieda scusa formalmente a tutti, credenti e non credenti, eterosessuali ed omosessuali.

**RISPOSTA** ■ LDirigo da 12 anni un Centro che si occupa di abuso sui minori e sono in contatto con gli altri Centri italiani che si occupano di questo problema. Mi sono confrontato, per questo motivo, con un numero purtroppo importante di bambine (più spesso) e di bambini abusati. In nessun caso, tuttavia, l'abusante era omosessuale mentre posso dire che, con una certa frequenza, le violenze esercitate sui bambini avevano dei precedenti in quelle esercitate sulle mogli o compagne da uomini che pensavano di essere molto virili. Nella letteratura specialistica, del resto, l'associazione fra omosessualità e pedofilia non esiste come ha ribadito subito Cantelmi, lo psichiatra che dirige l'associazione dei medici cattolici. Gli psichiatri e gli psicologi di cui parla Bagnasco ne hanno parlato forse solo con lui: a proposito dei preti che la Chiesa ha ritenuto di non dover denunciare. A me, sentendolo parlare in spagnolo, con quell'aria dottorale, quello che è venuto in mente è il detto per cui "chi sa fare le cose le fa, chi non sa far nulla insegna". Parole di George Bernard Shaw.

GASPARE BISCEGLIA

## I voti in vendita

Leggendo i giornali e guardandomi intorno (da quell'osservatorio "privilegiato" che è Napoli), alla vigilia delle ultime elezioni amministrative così sintetizzai la situazione: "Elezioni regionali 2010: aumenta il numero degli Italiani in vendita e, in ossequio alla legge della domanda e dell'offerta, diminuisce il loro prezzo d'acquisto. All'orizzonte si profila una grande sven-dita... fallimentare!" Amici e conoscenti non apprezzarono. Qualcuno considerò la mia "profezia" ovvia e dunque

non degna di "pubblicità", altri, al contrario, esagerata se non addirittura infondata. Ma l'ennesima denuncia di Saviano e la sensibilità del pubblico di "Che tempo che fa" mi hanno convinto a gettare anch'io un piccolo sasso nello stagno della nostra assopita coscienza collettiva. Sperando che qualcosa si muova e, soprattutto, ci smuovi.

G. TOGNETTI

## Un ministro disastroso

Il successo tanto decantato del ministro Zaia si concretizza nel calo dei prezzi dei prodotti agricoli in campagna, in

media del 6,9% (frutta fresca e secca - 22,3%). E per contro nell'aumento continuo dei prezzi spropositati al consumo. Non è che avrebbe dovuto preoccuparsi di dare la giusta remunerazione agli agricoltori e perseguire la speculazione nei passaggi intermedi? O quando nessuno vorrà più fare agricoltura, pensiamo che mangeremo telefonini e computers?

GIANNI TIRELLI

## Minzolini non è servizio pubblico

Con quale faccia, coraggio e impudicizia la Rai mi chiede di pagare il canone e di definire "servizio pubblico" la mistificazione e l'azione mediatica di condizionamento e di controllo dei cittadini? Per quale motivo dovrei dare il mio contributo ad una azienda dove, il direttore della rete più importante, è un oscuro e inquietante personaggio del sottobosco culturale, alle dipendenze del capo del governo e dei suoi imbrogli? Il Telegiornale di Minzolini, in fatto di servilismo, ha surclassato di gran lunga la commerciale Rete4 del patetico Emilio Fede che, del resto, non ha mai nascosto la sua fedeltà incondizionata al Nano Padrone. Sulla base, di quanto sopra esposto e per fare fede ai miei principi etici e morali, mi asterrò dal versamento del canone RAI fino al momento in cui si creeranno le condizioni indispensabili per distinguere la TV commerciale dal servizio pubblico, la verità dalla menzogna e la realtà dalla contraffazione.

ANGELO UMANA

## L'esempio che viene dall'alto

Sembra impossibile apprendere notizie come quella di un dipendente della Regione Sicilia che, a Catania, timbrava

il cartellino e poi usciva a farsi gli affarucci propri; incredibile, pare che i carabinieri lo abbiano arrestato mentre, in orario di lavoro, riposava nel letto di casa sua. E' difficile credere che cose del genere esistano ancora, sembrava che dopo tante denunce (e dopo tante minacce di Brunetta) l'italiano medio, o l'impiegato pubblico medio, fosse diventato eticamente migliore e si fosse allontanato da certe "bad practices", dal rubare denaro di tutti noi insomma. Pare che non sia così, in fondo però perché meravigliarsi, quest'uomo avrà pensato che se gente di maggior rango ha comportamenti peggiori, ora legalizzati con leggi apposite, e per di più non si presenta ad alcun processo a suo carico, il suo comportamento altro non era che un "picciol fallo".

FRANCESCO OLIVIERI

## Bruno Vespa il demolitore

Bruno Vespa su l'Unità del 13 Aprile dice di aver demolito il Popolo delle carriole nella trasmissione Porta a porta. Cartesio nel Discorso sul metodo premette che ognuno è contento del buon senso o ragione di cui è fornito e tuttavia le opinioni divergono. Vespa non poteva capire gli amici del Popolo delle carriole, perché la sua intelligenza all'occasione era offuscata dal fanatismo: adesione incondizionata a un'idea, una fede, una persona o un governo, che comporta l'intolleranza più assoluta dell'opinione altrui (Zingarelli) e fa tradire financo i propri concittadini. La politica costa non tanto nei termini della casta di Rizzo e Stella, ma in quelli di propaganda di sostegno. Ciò che Vespa propaganda costa agli Italiani. Berlusconi non prende dalle tasche che sa vuote, ma carica la loro bisaccia di debiti e quella dei bambini e dei nascituri. Le cassette sono nella bisaccia. O Vespa oltre alle favole crede nei miracoli di Berlusconi.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

